**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano
**Band:** 5 (1935-1936)
**Heft:** 2

**Rubrik:** Rassegne

**Nutzungsbedingungen**
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 12.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# RASSEGNA RETOROMANCIA

## CRONICA ROMONTSCHA.

Cura ch'ei stauscha encunter il december comparan ils organs romontschs tut a cavagl in sin l'auter. Ins ha strusch legiu ina scartira, che l'autra spetga gia e pretenda risguard e beinvegni. Tons organs romontschs custassen in bi daner, sch'ins less cumprar tuts. Il pievel romontsch ora silla tiara legia oz bia de pli che avon onns, mo quels bials cudischs e calenders sa buca scadin amatur de lectura cumprar e perquei fuss ei fetg dengrau, sche la Ligia Romontscha savess sustener quels aunc meglier, sinaquei ch'era il pli pauper puranchel pudess stor de cumprar. Per oz vulein nus far attents nos vischins de lieunga taliana sin las pli novas publicaziuns:

1. *Nies Tschespet* XIV. Glion, M. Maggi. *Ovras da Alfons Tuor,* cun ina critica e spirtusa introducziun da Sur dr. Carli Fry. La partiziun dellas diversas poesias ei vegnida procurada cun bien senn dal redactur, dr. G. Cahannes. Las ulteriuras ovras d'Alfons Tuor e quellas de siu frar, dr. Al Th. Tuor, Glion, vegnan a comparer els proxims volums.

2. *Calender Romontsch.* Mustér, stampa G. Gondrau. 77avla annada. El porta uonn encaconts cuorts artechels instructivs per part origninals e per part translatai, sco era ina pli liunga historia translatada da Sur dr. C. Fry, Der Vogt auf Mühlstein da H. Hansjakob.

3. *Per Mintga Gi.* Cuera. 15avla. Redacziun *Gian Fontana.* (+ 30 de nov. 1935). La gronda e principala lavur ha il redactur sez prestau: 2 novellas, *Il maglia-ridas* ed *Il met de Starpuns.* Era las raquintaziuns de Tumasch Dolf en idiom de Schons ein ina lectura propi biala e populara el ver sen dil plaid. Autras lavurs han tempra instructiva ed ein vegnidas scretas da lur colaburaturs, dr. Juon, Hs. Erni e dr. Camenisch.

4. *Il Glogn,* calender romontsch. 10avla annada. Glion. Propr. M. Maggi, redacziun, G. Gadola. El porta uonn mo lavurs originalas ord la plema de nos enconuschents scribents sursilvans: dr. G. Caduff, Sur G. Cadieli, Sur G. B. Sialm e Sur dr. C. Fry. Culla plema va uonn scol. sec. Modest Nay. La cogna auda tenor nr. 48 della Gas. Rom. al redactur sez. Nies preziau designader Alois Carigiet, graficher a Turitg, ha procurau enzaconts oreifers desegns per illustraziun.

5. *Il Chalender Ladin,* 26avla annada. Engadin Press. Questa publicaziun selegra cun raschun dal sustegn de tuts vers Engiadines; el ei screts da ses megliers scribents ed auturs. Il Chalender Ladin ei oravon tut adina bein illustraus.

En cuort vegnan aunc a comparer: *L'Aviöl, Il Dun da Nadal* e la *Chasa paterna.* Tgi che ha empau empau buneida cumpri!

**Guglielm Gadola, Cuera.**

# RASSEGNA TICINESE

Sono costretto ancora una volta a rinviare, malgrado la promessa fatta nella ultima Rassegna, la presentazione dei libri che si sono venuti pubblicando da parte di nostri autori in questo trascorso anno 1935. Ma non posso non parlare di alcuni avvenimenti di natura letterario-artistica, che abbiamo avuti nel passato autunno.

* * *

Tra i conferenzieri che i nostri Circoli di cultura italiana hanno invitato dall'Italia a parlare nel Ticino, due specialmente mi piace di menzionare: Trilussa e Gualtiero Tumiati.

TRILUSSA fece da noi, ai primi di novembre, un vero giro trionfale, leggendo suoi versi. Egli recitò a Lugano due sere: alla Radio, e al Circolo; recitò a Bellinzona, a Locarno, a Biasca. Tutti i pubblici lo accolsero con segni d'ammirazione e lo ascoltarono con sommo diletto, ma con maggiore simpatia lo festeggiò quello di Biasca. Trilussa raccontò poi di essere stato commosso nell'intimo dalla spontanea ovazione avuta dagli abitanti del volonteroso borgo e dai montanari accorsi dalle vicine valli; questi hanno così rare occasioni d'ascoltare direttamente un poeta della qualità di Trilussa che fu per essi un grande avvenimento la sua andata lassù.

Alto nella persona, benchè raggiunga la sessantina, Trilussa non mostra affatto la sua età; lo si direbbe sui quaranta. Forse la filosofia scettica ma bonaria, che ha ispirato tutta la sua opera lo ha conservato così giovane? Certo la abitudine a constatare senza rancore i difetti umani e a punzecchiare tutti, i neri e i rossi, con uguale equanimità e compatimento, gli ha dato o mantenuto la calma dello spirito, la serenità che fa vivere a lungo. La sua vicinanza ispira sentimenti di saggezza, insieme a quella specie di magnetismo che esercitano le persone di « fama »: come umorista, egli esercita il magnetismo del riso. A sentirlo parlare, nel suo ampio e sonoro e logico romano, non si può a meno di sentirsi subito in una atmosfera di sicura gioia, e viene spontaneo di guardare gli altri che ci stanno in giro per trovarvi dei difetti, e perdonarli loro.

Le recitazioni suscitarono, è naturale, grasse risate, battimani, e anche... riflessioni buone sugli uomini, sui miseri che con profonda verità Trilussa fa vivere, nei suoi versi di natura sentimentale.

* * *

GUALTIERO TUMIATI, uno dei primi attori drammatici d'oggi in Italia, parlò dell'arte dell'attore. Tutta la sua conferenza, chiara e sciolta, tese a riabilitare in un certo senso l'attore, ritenuto da alcuni un semplice artigiano, un semplice meccanismo in mano del regista. Il vero attore è un creatore: molte opere buone sono cadute per mancanza del giusto interprete; molti lavori drammatici mediocri hanno acquistato sostanza perchè ravvivati dal genio di un grande attore.

Certo la creazione dell'attore è cosa che svanisce immediatamente: il pittore produce un quadro che resta, lo scultore una scultura, lo scrittore un libro: l'in-

terpretazione dell'attore finisce e si perde nell'attimo stesso che avviene. Ma che vuol dire ciò? « Forse che la Cena di Leonardo a Milano, non resta un grande capolavoro, benchè il tempo la corroda inesorabilmente, la distrugga? ». La Duse, il Novelli, il Savini restano dei creatori, anche se dell'opera loro non resta che il ricordo.

* * *

Un avvenimento popolare musicale del quale non posso fare a meno di parlare, è quello degli « spettacoli della festa » in occasione della Settimana della Vendemmia, ai primi d'ottobre, a Lugano.

Due spettacoli hanno tenuto il palco del cantinone al Campo Marzio: « Il Canvetto » e « *Il Cantico del Ticino* ».

Due composizioni di natura e di valore assai diversi, composti da autori nostri, inscenati da gente nostra e interpretati da attori nostri. E' da rilevare questo fatto: che nel popolo nostro ci sono elementi di capacità artistiche illimitate. Una buona guida, che abbia un sicuro criterio di scelta, può trovare umili operai che sanno, con l'esercizio, diventare, in un dato campo, artisti quasi perfetti.

Molti confederati che assistevano agli spettacoli si sentivano entusiasmati. A noi ticinesi, nel complesso, trattandosi anche di spettacoli per il popolo, sono piaciuti molto.

Di natura diversa i due spettacoli.

« Il Canvetto » musicato dal m° FILIPELLO di Lugano, è un bozzetto dell'*Anastasi*. La trama ne è semplice: un giovanotto per poter sposare la figlia di un oste finge d'essere un aviatore, del quale la « Nilla » si innamora. Il padre allora esce a dire che piuttosto che a un aviatore darà sua figlia al primiero pretendente: i giovani lo prendono in parola, l'aviatore si svela e tutto finisce in festa.

Dal punto di vista musicale in molti punti questo bozzetto, specie nella seconda parte, si è rivelato non maturato: la molteplicità degli elementi: soli, cori, orchestra, ha intralciato l'armonizzarsi del tutto. Il m° Filipello mi ha poi rivelato come l'urgenza della preparazione gli abbia guastato l'elaborazione e la rifinitura. Peccato! Perchè alcuni momenti, specie nella prima parte, erano belli: certe rispondenze di cori e fusioni di canti erano di una bellezza suggestiva, anche se talvolta un po' melodrammatica.

* * *

Un lavoro eccellente, degno di esser rappresentato anche in una città più grande delle nostre, è stato quello del m° DASSETTO: « Il Cantico del Ticino ».

L'ideatore del soggetto e regista è stato il sig. *A. M. Bossi* di Lugano. Il lavoro raffigurava con scene mimiche il corso del Ticino: dal Gottardo nevoso all'azzurro lago Maggiore. I personaggi, gente nostra raccolta ed educata con somma perizia dalla professoressa di danza *Franellich,* rappresentavano le acque, le montagne, la gente che lavora nelle cave di granito, i contadini che vanno al mercato, le lavandaie che sbattono i panni, le ragazze che intrecciano ceste. Ciò che il fiume Ticino incontra nel suo corso era rappresentato, con limpida chiarezza: nessuna parola, ma pure una nitida rappresentazione che permetteva la comprensione di ogni minimo particolare, di ogni piccolo gesto. E ciò per merito della musica, una musica descrittiva peritissima che accompagnava lo scorrere delle acque, gli inni dei giovani, il lavoro degli scalpellini, con perfetta aderenza.

Non si può far a meno che di rallegrarsi al pensiero che nel nostro piccolo Ticino si sappia mettere assieme lavori così.

**PIO ORTELLI.**